

Università degli Studi di Torino
Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie
Dipartimento di Scienze della Sanità pubblica e pediatriche
Corso di Laurea in Infermieristica
Sede di Torino
OFFERTA FORMATIVA

A cura del Tutor clinico : Teresa Marmo, Emmanuela Perin

DATA:10/10/2019

Infermieri referenti sedi: Antonela Bursuc, Silvia Rubini

INFORMAZIONI STRUTTURALI	
• Azienda Sanitaria	ASL TO5
• Presidio	Territorio
• Dipartimento	Dipendenze Patologiche
• Struttura complessa	Unità modulare 1 (Carmagnola Chieri) Unità modulare 2 (Moncalieri Nichelino)
• Tutor	Unità modulare 1 Emmanuela Perin, Unità modulare 2 Teresa Marmo
• Modello organizzativo	Modello dipartimentale di lavoro equipé multiprofessionale

TIPOLOGIA DI UTENZA	
Tipologia di ricovero	Ambulatoriale
Fasce di età prevalenti	14-90
Problemi clinici prevalenti	Dipendenza da alcool, sostanze stupefacenti, tabacco, gioco d'azzardo internet

FUNZIONE ASSISTENZA

OBIETTIVI GENERALI		ATTIVITA'	ATTIVITA'
<u>1. Stabilire una relazione con la persona assistita e con le persone di riferimento adattando la comunicazione, tenendo conto delle loro reazioni al problema di salute, al trattamento, ai contesti di cura e astenendosi da giudizi di valore</u>			
1° Livello	1.1 Comunicare con la persona assistita e con le persone di riferimento esercitando ascolto attivo, facilitando l'espressione di ciò che vivono e di ciò che pensano, astenendosi da giudizi di valore	Accogliere le persone che accedono al Servizio sia personalmente che telefonicamente, decodificando la domanda, (sia espressa che inespressa). Raccogliere le informazioni utili sospendendo il giudizio.	
	1.2 Fornire alla persona assistita e alle persone di riferimento informazioni precise e comprensibili sulle attività assistenziali programmate	Fornire le risposte congrue ai bisogni, acquisendo la capacità di differenziare gli interventi in base alla tipologia di utenti e alla problematiche.	Orientare la domanda espressa dall'utenza, dall'autorità giudiziaria, dagli operatori delle comunità, dai medici competenti, medicina legale, ospedale ecc fornendo indicazioni corrette.
2° Livello	1.3 Riconoscere le reazioni e le emozioni della persona assistita e delle persone di riferimento in rapporto al problema di salute, al trattamento, alle prospettive di vita	Curare ogni relazione con il paziente ponendo molta attenzione alle reazioni e alle emozioni sia dell'utenza che degli operatori coinvolti.	Imparare a riconoscere il livello di tensione e aggressività, individuando eventuali segnali di allarme e apprendendo le strategie di decompressione
	1.4 Fornire alla persona assistita risposte adattate alle sue condizioni, alla sua cultura, al suo livello di responsabilità	Definire le modalità di restituzione delle decisioni prese e dei programmi clinico-terapeutico-riabilitativi.	

<i>2 Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona assistita, valutandone il livello di autonomia in rapporto al problema di salute, al percorso diagnostico e terapeutico, alla prognosi, al suo progetto di vita</i>		ATTIVITA'	ATTIVITA'
1° Livello	2.1 Identificare attraverso un'anamnesi infermieristica mirata, le informazioni significative sul contesto socio-famigliare, sulla cultura, sulla storia e sulle abitudini di vita della persona assistita	Colloquio di accoglienza nel percorso multi professionale con compilazione della cartella informatica informativa HTH. Raccolta dati relativi alla "storia" del paziente, al quadro delle dipendenze patologiche, alla situazione clinica, sociale, culturale.	Porre particolare attenzione allo stigma sociale, ai vissuti legati al degrado sociale.
	2.2 Reperire dalla documentazione sanitaria le informazioni significative	Raccolta delle informazioni sanitarie circa l'uso/abuso di sostanze/alcool	Raccolta documentazione sanitaria comprensiva del quadro infettivologico
	2.3 Valutare, utilizzando se necessario strumenti specifici, i livelli di autonomia della persona assistita e delle persone di riferimento e le loro necessità di aiuto, in relazione al quadro clinico, alla prognosi e alla dimissione	Riunione di micro-equipe per valutazione multi professionale del caso e definizione del programma da proporre al paziente.	
2° Livello	2.4 Formulare l'enunciato diagnostico in modo pertinente alle valutazioni effettuate	Definire quali sono le problematiche sanitarie prevalenti.	
	2.5 Stabilire, in relazione alle valutazioni effettuate, le priorità assistenziali della persona assistita	Definire le priorità di intervento tenendo conto delle risorse del paziente e del servizio.	

<u>3: Definire gli obiettivi assistenziali e stabilire il relativo programma di interventi infermieristici</u>		ATTIVITA'	ATTIVITA'
1° Livello	3.1 Programmare gli interventi assistenziali standard per affrontare le necessità di aiuto della persona assistita, tenendo in considerazione le sue condizioni ed eventuali variabili connesse al percorso diagnostico terapeutico	Definire il programma standard del percorso sanitario (esami ematologici, controlli uso sostanze ecc)	Definire programmi particolari dovuti a esigenze medico legali.
2° Livello	3.2 Prevedere i possibili miglioramenti del livello di autonomia della persona in base alle sue condizioni cliniche, alla prognosi, e alle sue potenzialità		
	3.3 Identificare e programmare gli interventi assistenziali personalizzati per affrontare i bisogni di assistenza infermieristica, anche in vista della dimissione, tenendo in considerazione le prove di efficacia, le risorse disponibili, i principi etico deontologici	Colloqui motivazionali di supporto al programma.	
	3.4 Condividere, per quanto possibile, con la persona assistita e con le persone di riferimento i risultati attesi e il programma di interventi	Colloqui di verifica del percorso anche con familiari e caregivers	
<u>4 realizzare gli interventi adattandoli alla persona assistita e rispettando la sicurezza, gli standard di qualità, i principi etico deontologici</u>			
1° Livello	4.1 Informare la persona assistita sull'intervento da effettuare e ricavarne il consenso	Esecuzione tecniche infermieristiche di base.	
	4.2 eseguire le tecniche di propria competenza rispettando le regole di sicurezza e gli standard di qualità	Esecuzione esami ematologici, urinari, capello, anche a valenza	

	4.3 Erogare le prestazioni rispettando le procedure, i protocolli, le norme di sicurezza, i principi etico deontologici	medico legale, rispettando i protocolli e le linee guida regionali. Eseguire test istantanei sia per la determinazione dei metaboliti urinari che per lo screening delle malattie infettive a trasmissione sessuale.	
2° Livello	4.4 Erogare, in base alle priorità evidenziate, le attività assistenziali personalizzate, sostenendo per quanto possibile, l'autonomia, la cooperazione della persona assistita e delle persone di riferimento	Identificare il percorso più adatto in base alle peculiarità dell'utente, mantenendo la massima flessibilità per favorire l'adesione al progetto, ma anche il giusto rigore per	
	4.5 Identificare le difficoltà che la persona assistita può incontrare durante lo svolgimento delle attività assistenziali e mettere in atto i necessari adattamenti	assolvere alle funzioni più normativa	
<u>5. Valutare il raggiungimento degli obiettivi assistenziali documentare l'assistenza e rielaborare il programma di interventi</u>			
1° Livello	5.1 Registrare le informazioni nella documentazione sanitaria in modo preciso, sintetico e utilizzando un linguaggio appropriato	Accesso alla cartella informativa informatica dipendenze patologiche HTH, per l'inserimento delle informazioni raccolte, delle programmazioni effettuate e dei risultati ottenuti.	Monitoraggio epidemiologico informatico per il controllo delle malattie infettive a trasmissione sessuale
	5.2 Valutare il risultato delle prestazioni infermieristiche	Confronto continuo con infermieri.	Riunioni microequipe su casi con altre figure professionali
2° Livello	5.3 Monitorare le reazioni e l'evoluzione delle condizioni della persona assistita evidenziando segnali di scarsa aderenza agli interventi e relative cause	Colloquio di verifica di percorso. Verifica degli obiettivi concordati e riformulazione degli stessi alla luce degli eventi.	Controllo risultati esami metaboliti urinari per sostanze stupefacenti, test del capello, alcoltest, esami ematochimici
	5.4 Valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi assistenziali concordati		
	5.5 Rielaborare, se necessario, il programma di interventi sulla base della valutazione dei risultati raggiunti		
<u>6. Programmare e attuare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche</u>			
1° Livello	6.1 Applicare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche utilizzando le procedure, i protocolli, le tecnologie	Somministrazione farmaci sia stupefacenti che non.	Eseguire esami ematologici, raccolta campioni urine, prelievo campione capelli, alcolimetri e carbosimetri

2° Livello	6.2 Informare la persona assistita, anche in collaborazione con il medico e con altri professionisti, sulle finalità e modalità di preparazione e attuazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, verificandone il livello di comprensione e il consenso	Fornire informazioni circa ogni prescrizione diagnostica e terapeutica proposta al paziente, verificando l'acquisizione del consenso ove necessario.	Verificare con il paziente tramite colloquio l'esatta comprensione delle prescrizioni .
	6.3 Programmare le attività connesse alle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche tenendo conto delle modalità e dei tempi stabiliti, delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo	Programmazione percorsi personalizzati in base alle finalità e alle scadenze. Percorsi patente, prefettura, tribunale, clinici.	
<i>7. Monitorare gli effetti dei trattamenti effettuati, rilevando i segni e i sintomi di eventuali effetti collaterali, situazioni critiche o complicanze adottando i necessari provvedimenti</i>			
1° Livello	7.1 Rilevare e segnalare segni e sintomi indicatori di malessere della persona assistita connessi al suo trattamento	Accogliere il paziente che si presenta al Servizio in fase acuta (crisi di astinenza, overdose, stato d'ebbrezza)	Colloquio con il paziente in terapia farmacologica mirato a evidenziare effetti collaterali o segni clinici e di malessere
2° Livello	7.2 Rilevare e segnalare effetti attesi e indesiderati, anche critici, dei trattamenti terapeutici, insorgenza di complicanze e adottare i necessari provvedimenti	Riportare anche su Hth. tutte le informazioni raccolte durante il colloquio	Registrare tutti i dati dei parametri rilevati su Hth

FUNZIONE ORGANIZZAZIONE E LAVORO D'EQUIPE

OBIETTIVI GENERALI		<u>ATTIVITA'</u>	<u>ATTIVITA'</u>
8. Organizzare le attività assistenziali in base alle esigenze delle persone assistite, al contesto organizzativo specifico e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili			
1° Livello	8.1 Programmare e realizzare le proprie attività tenendo conto delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo	Programmazione dei percorsi diagnostici e terapeutici in base alla domanda (clinici, tribunale, prefettura, medicina legale...)	Conoscere la programmazione delle attività del Servizio, orari di apertura, riunioni, attività di prevenzione e gruppi terapeutici
2° Livello	8.2 valutare le priorità assistenziali delle persone affidate	Valutare la priorità delle attività da svolgere, in merito alla gravità della patologia ma anche delle scadenze dettate da altri Enti (Prefettura, Tribunale, Prefettura)	

	8.3 programmare il proprio piano di lavoro giornaliero in relazione alle priorità assistenziali, alle risorse e ai vincoli del contesto organizzativo	Programmare il proprio lavoro considerando la complessità legata dal mettere insieme le attività quotidiane programmate (esami, somministrazioni terapie, accoglienza utenza senza appuntamento) con l'agenda degli appuntamenti legati ai percorsi individualizzati, con le attività di prevenzione e le varie riunioni dipartimentali e d'equipe	
	8.4 verificare lo svolgimento delle attività programmate e apportare, se necessario, correttivi al piano di lavoro	Verificare in itinere la propria programmazione ed effettuare eventuali modifiche	
	8.5 identificare situazioni di criticità organizzativa pertinenti alle attività di sua competenza	Revisione del proprio operato con riflessione guidata sugli aspetti di criticità	
9. Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione della complessità assistenziale delle persone assistite, le attività conformi al loro profilo			
1° Livello	9.1 identificare i compiti attribuibili al personale di supporto in base alle condizioni della persona assistita e alla natura e complessità dell'attività assistenziale		
2° Livello	9.2 Attribuire al personale di supporto le attività programmate secondo i protocolli e il livello di complessità assistenziale della persona assistita		
10. Interagire attivamente con i diversi membri dell'equipe apportando il proprio contributo			
1° Livello	10.1 fornire informazioni e riflessioni utili per comprendere e analizzare con l'equipe problematiche assistenziali, etico-deontologiche, organizzative	Confronto continuo e puntuale con tutta l'equipe multiprofessionale, sia durante i momenti programmati (riunione microequipe, equipe) che in	

		momenti non strutturati	
	10.2 analizzare con l'èquipe situazioni connesse alla qualità dell'assistenza e ricercare soluzioni appropriate	Contribuire alla presa in carico ottimale del paziente con il proprio contributo professionale	Proporre soluzioni appropriate in base anche alle proprie competenze trasversali

FUNZIONE FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE

<u>OBIETTIVO</u>		<u>ATTIVITA'</u>	<u>ATTIVITA'</u>
11. Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni formativi			
1° Livello	11.1 Autovalutare le proprie conoscenze in rapporto a quanto richiesto dal contesto assistenziale e ricercare il confronto con il tutor e con la letteratura scientifica pertinente	Presenza in sede di tirocinio del tutor o di infermieri affiancatori inseriti nel gruppo dipartimentale della formazione. Confronto con operatori appartenenti ad altre professioni (medici, Educatori professionali, psicologi, assistenti sociali)	Messa a disposizione di postazioni informatiche connesse alle banche dati universitarie (PUB MED, CINAL)
2° Livello	11.2 Identificare i propri punti di forza e di debolezza in relazione al livello di competenza raggiunto rispetto ai risultati attesi e al contesto	Debriefing programmati sulle attività giornaliere per consolidare l'esperienza e supportare le sollecitazioni del contesto di tirocinio	
12 Realizzare attività di autoformazione utilizzando le risorse disponibili e documentando il percorso di apprendimento svolto			
1° Livello	12.1 Identificare in autonomia e/o in collaborazione con il tutor clinico attività finalizzate al miglioramento delle proprie performance professionali	Colloqui di revisione del proprio percorso con possibilità di variare in itinere i propri obiettivi formativi anche in base alle aree di interesse personale	
	12.2 Documentare il percorso di apprendimento svolto attraverso l'elaborazione di report	Utilizzo del diario di bordo come strumento formativo	Colloqui mirati ad elaborare i propri vissuti relativi al setting di tirocinio
2° Livello	12.3 Confrontare in modo critico il proprio agire	Ragionare sul proprio stile	

	professionale con gli standard esistenti in letteratura	professionale nel contesto di tirocinio approfondendo eventuali dubbi con la ricerca bibliografica	
13. Realizzare attività di guida di tirocinio di altri studenti			
2° Livello	13.1 Orientare lo studente in tirocinio all'interno del contesto di cura rispetto alle caratteristiche delle persone assistite, al personale, all'organizzazione del servizio		
	13.2 Programmare con il tutor clinico e l'infermiere guida le attività degli studenti a lui affidati sulla base dei loro bisogni formativi e dell'offerta formativa del servizio		

TECNICHE CERTIFICABILI

[illegible]

	PARTICOLARITA' Il nostro dipartimento ha un ruolo importante nelle azioni di prevenzione territoriale che vengono declinate in modi e in ambiti diversi. Nelle scuole, nei luoghi di lavoro e di aggregazione. Le azioni di prevenzione sono pubblicate sul Piano Locale della Prevenzione, in collaborazione anche con altri Dipartimenti e enti. Per gli interventi rivolte alle scuole sono pubblicati sul Catalogo per le scuole.
<i>durante lo svolgimento del tirocinio si</i>	Lo studente potrà svolgere una giornata di tirocino presso il CAN GO di Torino, intervento di prevenzione a bassissima soglia, e visitare una comunità terapeutica. Lo studente, se interessato, potrà partecipare agli incontri settimanali del CAT (club alcolisti in trattamento) Lo studente potrà approfondire i progetti di prevenzione messi in atto durante l'anno. Potrà approfondire le conoscenze scientifiche che animano questi interventi, attraverso lo studio della letteratura scientifica, potrà partecipare alle riunioni organizzative, e di valutazione dei progetti stessi. A questi progetti si aggiungono tutti gli interventi di prevenzione per le malattie sessualmente ed ematico trasmissibili in setting individuale per i nostri pazienti. Nei nostri servizi potranno anche sperimentare, sempre principalmente come osservatori, la realtà dei gruppi per i fumatori in trattamento e dell'applicazione dell'agopuntura auricolare.
<i>e' altresì possibile, nel caso in cui la situazione organizzativa lo permetta,</i>	Lo studente potrà partecipare alle diverse fasi dei progetti, se in atto durante il tirocinio e se l'organizzazione lo permetterà. INTERVENTI DI PREVENZIONE. AREA SCUOLE, popolazione interessata 12/18 anni. Questi sono tutti interventi di prevenzione condivisi da tutta l'equipe dipartimentale che vedono anche gli infermieri tra gli operatori coinvolti; sono progetti per lo sviluppo di aspetti di resilienza per la promozione di stili di vita sani. Unplugged Peer- education Ci sta la radio

	Alcol tra divertimento e rischio A che gioco giochiamo AREA EVENTI , popolazione interessata 18/90 anni • Se fai una scelta cambi il futuro, in occasione di: Sagra del peperone di Carmagnola, Festa della Birra di Andezeno , Festa di San Matteo Nichelino. • Giornata mondiale di lotta al fumo di tabacco, NO CiKKA DAY, Carmagnola , Chieri, Moncalieri, Nichelino. • Giocare non paga: Chieri, Moncalieri. • Fai il test: tutte le sedi (proposta di esecuzione del test HIV e HCV su liquido gengivale)
<i>occasionalmente ecc.....</i>	Lo studente potrà partecipare ai colloqui condotti dagli altri professionisti dell'equipe multidisciplinare. Lo studente potrà recarsi nelle altri sedi del dipartimento per partecipare ad attività e progetti, che in quel momento non sono attive nella sua sede principale. Il DDP è direttamente coinvolto nelle azioni di prevenzione anche con il dipartimento materno-infantile, per la prevenzione dei danni alcol e fumo correlati.